



Prot. del **- 5 SET. 1997** CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 87 DEL 29 Agosto 1997

OGGETTO: PIANO STRUTTURALE: PROCEDURE AI SENSI DELLA L.R.  
30/7/1997 N. 57 - ADEMPIMENTI -

LP/FA/gp

L'anno millenovecentonovantasette e questo giorno **ventinove** del mese di **Agosto** alle ore 21.00 convocato con appositi avvisi, si e' riunito, nella sala delle adunanze, il **CONSIGLIO COMUNALE**.

Dei componenti il consesso i sigg.:

1) ROVENTINI CARLO	Sindaco
2) BENCI SERGIO	Consigliere di maggioranza
3) BIAGI MICHELE	Consigliere di maggioranza
4) BIANCHI PAOLO	Consigliere di minoranza
5) CANDUCCI ANDREA	Consigliere di maggioranza
6) CAPORALI MARCELLO	Consigliere di maggioranza
7) FOTI PAOLO	Consigliere di minoranza
8) GIOMI SERGIO	Consigliere di maggioranza
9) INCECCHI SERGIO	Consigliere di minoranza
10) LORENZI ROBERTA	Consigliere di maggioranza
11) MAZZA GIUSEPPINA	Consigliere di maggioranza
12) MENCARELLI DIEGO	Consigliere di maggioranza
13) NANNELLI MASSIMO	Consigliere di minoranza
14) PANICUCCI SERGIO	Consigliere di minoranza
15) PELLEGRINI FABIO	Consigliere di maggioranza
16) PINI KETY	Consigliere di maggioranza
17) SANTINI EDOARDO	Consigliere di maggioranza

**SONO ASSENTI I SIGG.RI: CANDUCCI ANDREA - MENCARELLI DIEGO -**

Partecipa il Segretario Generale Dr.ssa Rita Acampa, incaricata della redazione del verbale.

Il Signor Carlo Roventini, nella sua qualita' di Sindaco assume la presidenza e, constatata la legalita' dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il **Consiglio Comunale** a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

Illustra il presente punto all'o.d.g. l'Assessore Salvatore Dr. De Priamo: Non è tanto una decisione vera e propria, quanto un prendere atto di un procedimento che abbiamo messo in opera già dall'anno precedente. Se vi ricordate quanto abbiamo fatto la presentazione del Piano Strutturale si era anche detto che entro il mese di Settembre si doveva addivenire all'accordo di pianificazione sulla base della legge regionale n. 5 "accordo di pianificazione" che poi con l'approvazione definitiva a seguito delle osservazioni e quindi dell'accordo di pianificazione definitivo veniva portato in ratifica al Consiglio Comunale. In questo frattempo la Regione Toscana ha modificato le procedure di approvazione degli accordi di pianificazione immettendo un procedimento diverso, e a parer mio, anche più trasparente e più rispettoso delle competenze dei Consigli Comunali nel senso che la proposta di Piano Strutturale, dopo un'intesa a livello regionale dove si verifica la compatibilità delle scelte operate in sede di proposta, viene adottato dal Consiglio Comunale e quindi successivamente viene poi riportato all'accordo di pianificazione e quindi all'approvazione definitiva del Consiglio Comunale. Si introduce questo nuovo concetto di adozione del Piano Strutturale ripercorrendo sostanzialmente quella che era la precedente disciplina ante legge 5, cioè la disciplina nazionale riguardo ai piani urbanistici. Si tratta di un aspetto nuovo per cui stasera ci troviamo a deliberare quello che riguarda l'avvio del procedimento: la Regione aveva individuato come organo competente a determinare gli obiettivi della programmazione, e quindi della pianificazione la Giunta Comunale; quindi a suo tempo la Giunta Comunale con la delibera n. 452 del 31/10/1996 aveva adottato praticamente quelli che erano gli obiettivi che dovevano essere perseguiti e attuati attraverso il Piano Strutturale. La nuova disposizione della legge regionale invece modifica anche questo passaggio e assegna alla competenza del Consiglio Comunale la determinazione degli obiettivi di pianificazione per avviare il procedimento. Anche questa è una scelta fatta dal legislatore regionale, ancorchè tardiva, ma pur sempre molto positiva in quanto riconduce all'interno del Consiglio Comunale gli obiettivi di programmazione che un organo esecutivo ovviamente (a parer mio) già in precedenza non poteva essere titolare di questa competenza. Nel rispetto della precedente disciplina l'Amministrazione aveva provveduto a depositare la proposta di Piano Strutturale all'organo provinciale e alla Regione Toscana per avviare l'accordo di pianificazione. Eravamo in attesa della convocazione per firmare l'accordo, nel frattempo è uscita la nuova legge, quindi nuova procedura e a parere dei funzionari della Regione bisogna riportare in Consiglio Comunale l'avvio del procedimento, o quanto meno che il Consiglio Comunale in qualche modo faccia propri quelli che erano gli obiettivi per l'avvio del procedimento. E' una procedura un po' insolita e non so fino a che punto sia valida ed efficace però sinceramente non voglio evitare che questo ci provochi lungaggini o che ci provochi scuse per non andare all'accordo e quindi all'adozione del Piano Strutturale. Abbiamo preferito insieme con la Giunta Comunale portare all'attenzione del Consiglio Comunale questa ricognizione, questo far proprio gli obiettivi di pianificazione, per cui ci troviamo a deliberare su qualcosa che in effetti era già stato fatto, e non solo fatto, ma anche attuato, elaborato il piano o la proposta di piano, depositata in Regione e in Provincia;

Interviene il Consigliere Paolo Foti, solamente per fare la dichiarazione di voto: Noi ci asterremo all'atto della votazione. Concordo perfettamente con quanto ha detto De Priamo nel senso che finalmente c'è una contro tendenza. La legge Bassanini aveva in effetti sminuito il ruolo del Consiglio Comunale. Qui vediamo in contro tendenza che la Giunta perde un potere per noi molto importante per poter essere deciso solamente dalla Giunta. Il Consiglio Comunale penso sia l'organo principale per poter decidere su un



procedimento così importante qual è appunto il Piano Strutturale. Come giustamente ha rilevato De Priamo si vedono all'interno delle contraddizioni, l'unica cosa positiva è che con l'adozione di questo punto all'o.d.g. entreranno in vigore sicuramente prima le norme di salvaguardia. Naturalmente noi non avendo contribuito, perché la Giunta ha provveduto alla stesura degli obiettivi di pianificazione, come diceva il comma 4<sup>a</sup> dell'art. 36, non potendo aver contribuito a dare i nostri obiettivi anche per questo ci asterremo. Non votiamo contro perché alcuni obiettivi che ritroviamo all'interno degli obiettivi di pianificazione che la Giunta ha adottato sono anche obiettivi che noi avevamo nel nostro programma elettorale per questo ci asteniamo;

Interviene il Consigliere Paolo Bianchi: Proprio perché concordo con le premesse dell'Assessore De Priamo, non posso concordare con le conclusioni. C'è una evidente contraddizione tra le premesse di questo ragionamento che sono condivisibili e la conclusione poi a cui si è arrivati, ancora di più nel modo in cui ci si arriva. Se si dice che politicamente, prima ancora che giuridicamente, non andava bene che un organo esecutivo ponesse degli obiettivi di pianificazione e approvasse degli indirizzi in uno degli atti fondamentali del Comune, se ne deve trarre la conclusione che si sta traendo stasera sul piano formale, che è il Consiglio che approva questi indirizzi. Se si dice come dice la legge regionale recentemente approvata che è il Consiglio che avvia il procedimento, se si è convinti di questo, il procedimento per l'approvazione del nuovo Piano Strutturale parte stasera. Se il procedimento per l'approvazione del nuovo Piano Strutturale riparte stasera, parte zoppo, parte senza che vengano discussi l'indirizzi e questa è la contraddizione che dicevo prima, perché o ci si presenta in Consiglio dicendo è una cosa meramente formale, la Regione ci obbliga a farlo però noi siamo convinti che gli indirizzi validi siano quelli approvati a suo tempo dalla Giunta, tanto è vero che li riproponete uguali identici, e allora questo diventa quello che sta succedendo stasera, cioè un atto meramente formale; oppure c'è della sostanza dietro e allora si ridiscute. C'erano tanti modi possibili di affrontare questa riapertura del procedimento. Naturalmente ci poteva essere anche quello che De Priamo ha accennato, cioè l'imposizione della Regione si può ipotizzare che sia giuridicamente dubbia e allora si sostiene che il procedimento fu correttamente avviato con la vecchia legge e non se ne discute in Consiglio. Mi pare che la soluzione scelta sia quella che di fatto mortifica le premesse del ragionamento fatto in precedenza, perché, nel riaffermare una competenza del Consiglio, in realtà la svuota di contenuto, perché adesso siamo in una situazione forse peggiore di prima. Prima per lo meno era la legge che diceva che gli indirizzi li approvava la Giunta e il Consiglio nemmeno li vedeva, ora è peggio perché formalmente l'ha adottati il Consiglio nel momento in cui dà l'avvio al procedimento, sostanzialmente non ne parla nemmeno. Ci potevano essere modi diversi di arrivare allo stesso risultato, per esempio visto che sono diversi mesi che su questo Piano Strutturale in realtà si lavora sulla base degli indirizzi a suo tempo elaborati poteva essere l'occasione per aggiornare quel documento invece di riceverlo e presentare in discussione in Consiglio una sorta di effettivo stato di avanzamento dell'elaborazione del Piano Strutturale, cosa che probabilmente avrebbe giovato all'elaborazione stessa del Piano. Quello che invece ci si accinge a fare stasera è sostanzialmente una presa d'atto, cioè si prende atto che un procedimento avviato mesi fa sulla base di determinati indirizzi attualmente risulta essere di competenza del Consiglio, dopo di che il Consiglio lo riapprova uguale identico alla Giunta. Non sono d'accordo con Foti, già questo ci imporrebbe di votare in senso contrario, perché parti dalla premessa che all'elaborazione di questi indirizzi non abbiamo assolutamente partecipato e a questo punto difficilmente



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

siamo in condizioni di aprirla stasera la discussione sugli indirizzi non so sulla base di cosa vi astenete. Noi sulla base di queste premesse a nostro parere coerentemente votiamo in senso contrario;

Replica il Consigliere Paolo Foti: La nostra astensione è maturata perché vogliamo partire. Bloccare oggi l'iter di tutto il Piano Strutturale vuol dire perdere mesi, perdere tempo e non partire con l'economia e con lo sviluppo per San Vincenzo. Questa è la nostra posizione, perché se ributtiamo tutto in discussione, si allungheranno i tempi. Noi abbiamo all'interno delle scelte che l'Amministrazione ha fatto anche dei punti in comune vedi ad esempio il porto, siamo perplessi per questa decisione che l'Amministrazione ha adottato e non poteva nemmeno adottare, mi sembra una apertura in più nei confronti del Consiglio. Alcuni punti le condividiamo perché fanno parte del nostro programma;

Interviene l'Assessore De Priamo: Al di là delle considerazioni che diceva il Foti c'è un altro fatto importante che bisogna sottolineare: ridiscutere stasera gli obiettivi non ha senso perché noi abbiamo depositato il progetto di Piano Strutturale in Regione prima ancora che venisse emanata la legge regionale, quindi o ritiro il Piano Strutturale e noi non si vuole fare o mi metto a discutere con la Regione e dico se una legge ha i suoi contenuti e i caratteri di retroattività, prima volta nel nostro ordinamento, oppure se non ce l'ha. Non ho intenzione di perdere tempo su queste diatribe che lasciano il tempo che trovano. In maniera più semplicistica la discussione sul Piano Strutturale non è vero che viene a mancare anzi vi dicevo prima che la legge questa nuova modifica dalla legge 57 che apporta la legge 5 la riconduce al Consiglio Comunale, non la riconduce in senso formale o per presa d'atto come si sta facendo stasera su degli obiettivi che poi tutto sommato sono gli obiettivi di legislatura non sono gli obiettivi che abbiamo tirato fuori in occasione del Piano Strutturale. La discussione sul Piano Strutturale vero e proprio avviene al momento dell'adozione, è lì che si discute se il Piano Strutturale se va bene a questo Consiglio, se non va bene, cosa c'è da modificare, cosa c'è da aggiungere, o da togliere. E' il momento dell'adozione in cui si discute il progetto di Piano Strutturale. Stasera se vogliamo discutere, discutiamo solo di quei 5 o 6 obiettivi che avevamo approvato, non del Piano Strutturale. Non si discute il Piano Strutturale, si discute degli obiettivi che sono il programma di legislatura di questa Amministrazione. Se il Consiglio stasera non è d'accordo su quegli obiettivi. Benissimo, non c'è problemi. Basta dire di no e non si vota;

Quindi,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

Che ai sensi del combinato disposto degli artt. 25 e 36 della L.R.T. n. 5/95 e punto 4 della circolare regionale sulla "Normativa transitoria per la formazione del Piano Strutturale in assenza del P.T.C.", questo Comune ha provveduto a dare avvio al procedimento di formazione del Piano Strutturale con delibera G.C. n. 452 del 31/10/1996, esecutiva ai sensi di legge;



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

Che contestualmente con provvedimento del Sindaco del 31/10/1996 è stato nominato il garante dell'informazione nella persona del Dr. Giorgio Ghelardini della Segreteria del Comune;

Che in mancanza del P.I.T. e del P.T.C. la procedura da seguire per l'approvazione del Piano Strutturale è quella relativa all'accordo di pianificazione di cui all'art. 36 della L.R.T. 5/95;

Che sono iniziate le procedure relative all'Accordo di Pianificazione con consegna del progetto di Piano Strutturale in data 24/7/1997 presso la Regione Toscana ed in data 19/7/1997 presso la Provincia di Livorno (nota prot. N. 15401 del 18/7/1997);

Vista la L.R. n. 57 del 30/7/1997 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 16/1/1995, n. 5 - Norme per il Governo del Territorio" ed in particolare il comma 4<sup>a</sup> dell'art. 36 che attribuisce al Consiglio Comunale la competenza dell'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale;

Considerato che il Comune di San Vincenzo non ha ancora provveduto alla firma dell'accordo e pertanto si rende necessario adeguarsi alle nuove procedure ai sensi dell'art. 11 della legge di che trattasi;

Fatto presente che nella fase attuale della procedura, al fine di dare continuità alla stessa e non vanificare gli atti redatti nel rispetto degli obiettivi indicati nella citata deliberazione G.C. n. 452 del 31/10/1996, si rende opportuno che il Consiglio Comunale approvi il contenuto nonché le procedure poste in essere in esecuzione del già richiamato atto di Giunta;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Lavori Pubblici ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della Legge 142/90;

Presenti n. 15 Consiglieri, votanti n. 12, astenuti n. 3 (Incecchi Sergio, Foti Paolo e Nannelli Massimo), con n. 2 voti contrari (Bianchi Paolo e Panicucci Sergio) e con n. 10 voti favorevoli espressi a scrutinio palese;

## DELIBERA

- 1) di far propri i contenuti del dispositivo della deliberazione della Giunta Comunale n. 452 del 31/10/1996 approvando altresì lo stato delle procedure ad oggi poste in essere ai sensi e per gli effetti della citata deliberazione allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
- 2) di prendere atto che a seguito della citata deliberazione il procedimento di formazione dell'accordo di pianificazione per l'approvazione del Piano Strutturale è stato avviato;
- 3) di inviare alla Regione ed alla Provincia, il presente atto, ad integrazione di quanto già trasmesso con nota prot. N. 15401 del 18/7/1997;



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

- 4) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile con separata votazione e con n. 10 voti favorevoli dagli stessi Consiglieri che hanno approvato la deliberazione.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

COMUNE DI SAN VINCENZO (LI)  
UFFICIO DEL MESSO COMUNALE  
PUBBLICATO dal 07 NOV. 1996 92-11.96  
per giorni 15 reg. n. 1498 ai sensi  
dell'art. 47 della Legge 8/3/1990 n. 142.  
San Vincenzo, li 07 NOV. 1996

7 NOV. 1996

Il Messo Comunale  
(Sergio Faucci)

Prot. del GIUNTA COMUNALE  
DELIBERAZIONE N. 452 DEL 31 Ottobre 1996

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE AI SENSI ART. 25 DELLA L.R.T. 16/1/95 N. 5 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI UR/MS/pg

L'anno millenovecentonovantasei e questo giorno trentuno del mese di Ottobre alle ore 8.30 convocata con appositi avvisi, si e' riunita, nella sala delle adunanze, la GIUNTA COMUNALE.

Dei componenti il Consesso i Sigg.ri:

1) ROVENTINI CARLO	Sindaco
2) GIOMI SERGIO	Vice-Sindaco
3) BENCI SERGIO	Assessore
4) DE PRIAMO SALVATORE	Assessore
5) MAZZA GIUSEPPINA	Assessore

Sono assenti i Sigg.ri:

Partecipa il Segretario Generale Dr.ssa Rita Acampa, incaricata della redazione del verbale.

Il Signor Carlo Roventini, nella sua qualita' di Sindaco, assume la presidenza e, constatata la legalita' dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la GIUNTA a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

- 2 -

## LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che questo Comune e' dotato di Piano Regolatore Generale approvato con delibera di Giunta Regione Toscana n. 1671 del 13.02.1984;

Che tale strumento urbanistico e' stato oggetto di revisione con Variante Organica, ai sensi della legge Regionale n. 74/84, approvata e con stralci, prescrizioni ed inviti con deliberazione della Giunta Regione Toscana n. 286 del 11.03.1996 e pubblicata sul B.U.R.T. n. 20 del 30.04.1996 e con deliberazione del Consiglio Comunale di controdeduzioni n. 51 del 15.05.1996;

Ritenuto che lo strumento urbanistico citato sia comunque del tutto inadeguato per impostazione e soluzioni e definizione progettuale per la gestione del territorio comunale, anche alla luce delle rapide trasformazioni del comprensorio in cui lo stesso gravita e delle nuove prospettive di insediamento;

Considerato che la Legge Regionale n. 5/95 per il governo del territorio ridisegna poteri e competenze in ordine ai vari soggetti istituzionalmente preposti alla pianificazione territoriale e che la stessa auspica e norma un rapporto di collaborazione e di sinergia, tra gli stessi per il raggiungimento dell'obiettivo comune dell'assetto territoriale ottimale;

Dato atto che la stessa legge Regionale prevede la formazione di un Piano Regolatore Generale cosi' articolato:

- PIANO STRUTTURALE
- REGOLAMENTO URBANISTICO
- EVENTUALE PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO

Ritenuto che la normativa regionale, sotto il profilo procedurale, metodologico e dei principi, corrisponda alle esigenze della pianificazione territoriale di competenza comunale, in coerenza con i contenuti e gli orientamenti del P.T.C. provinciale e del P.I.T. regionale;

Visto il documento preliminare di P.T. approvato dalla Giunta Regione Toscana nel maggio 1996;





# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

- 3 -

Viste le nuove linee guida del Piano Territoriale di Coordinamento elaborate dalla Provincia ed approvate dalla Regione Toscana;

Considerati gli atti di QRCT ad oggi prodotti in ordine alla pianificazione del territorio;

Visto gli atti del Coordinamento della Val di Cornia di cui all'art. 8 della L.R.T. 74/84, approvati dal C.R.T. con deliberazione n. 1 del 10.01.1996 e considerata l'opportunità di procedere di concerto con i limitrofi Comuni nella soluzione dei problemi territoriali, stante il coordinamento urbanistico in atto, con l'eventuale aggregazione degli altri Comuni che lo ritenessero opportuno;

Visto che il Comune di San Vincenzo è stato inserito nell'elenco dei Comuni sperimentali della Regione Toscana e con provvedimento G.R. n. 13111 del 29.12.1994 ammesso ai contributi finanziari per la revisione degli strumenti urbanistici;

Ritenuto di dover procedere il più celermente possibile alla formazione del Piano Strutturale citato di cui all'articolo della legge Regionale n. 5/95;

Viste le leggi Regionali della Toscana n. 5/95 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 52/82 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 59/80 e n. 64/95, la deliberazione di Consiglio Regione Toscana n. 296/88;

Vista la legge urbanistica nazionale n. 1150/42 e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le leggi n. 1089/39, n. 1497/39, n. 431/85, n. 457/78 e n. 283/88;

Vista la Circolare illustrativa, approvata con Decisione Giunta Regione Toscana n. 7 del 19.06.1995 e successive Circolari emanate;

Acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 53 della legge 08.06.1990 n. 142 in senso favorevole;

D E L I B E R A



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

- 4 -

1. di approvare l'avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale di cui alle premesse, ai sensi dell'art. 25 della legge Regione Toscana 16.01.1995 n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni;
2. di incaricare il dott. Mario Bartolommei di procedere alla predisposizione del Piano di che trattasi, relazioni ed elaborati necessari, indicando eventuali forme di collaborazione che lo stesso ritenesse indispensabili alla celere e corretta redazione del Piano Strutturale, di cui alla Delibera G.C. n. 400 del 18.09.1996;
3. di nominare quale responsabile del procedimento amministrativo di che trattasi, il dott. architetto Sandra Maltinti responsabile dell'Ufficio di Piano, di cui alla Delibera n. 94 del 1. 03.1996;
4. di dare atto che in mancanza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale nella sua forma definitiva si procederà attraverso la messa a punto dell'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 della citata legge Regionale n. 5/95;
5. di procedere, come esposto in premessa, con i componenti dei Comuni di cui al Coordinamento approvato dalla Regione, nell'affrontare e risolvere i problemi territoriali e con gli altri Comuni limitrofi che volessero aderire a tale coordinamento;
6. di incaricare per la predisposizione della cartografia per le analisi del territorio e delle indicazioni progettuali relative, tecnici idonei con successivo e separato atto;
7. di allegare al presente atto i seguenti documenti:
  - a) ricognizione dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

- 5 -

- b) obiettivi da perseguire con il Piano Strutturale, contenente i criteri e gli indirizzi che il Comune intende assumere per conseguire gli obiettivi prefissati.
  - c) descrizione degli elementi di conoscenza già in possesso del Comune e l'elenco delle ulteriori ricerche da svolgere.
  - d) illustrazione delle problematiche di interesse o competenza Provinciale o Regionale che si presume debbano essere affrontate.
8. di inviare, a norma dell'art. 25 della L.R.T. n. 5/95, la presente Deliberazione alla Giunta Regionale ed alla Giunta Provinciale ai fini dell'art.3, secondo comma;
9. di richiedere, con atto separato, i contributi regionali previsti e affidati al Comune di San Vincenzo con provvedimento n. 13111 del 29.12.1994.
10. di dichiarare la immediata esecutività della presente deliberazione, stante l'urgenza di iniziare le procedure de qua.

allegato a)

## RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

Il comune di San Vincenzo fu istituito con Decreto del Presidente della Repubblica n. 414 del 03.06.1949, con il distacco dal Comune di Campiglia.

L'unica regolamentazione "urbanistica", in senso lato, era il Regolamento Comunale di Campiglia del 12.11.1939, che abrogava un precedente Regolamento Edilizio del 1900, ed ha trovato applicazione fino al 1970, anno di adozione del primo P.R.G. del Comune di San Vincenzo.

Il primo strumento urbanistico, in senso proprio, risale al 1964 ed è rappresentato dal P.d. F., approvato con Decreto del Ministero dei LL.PP. nel 1968.

In quegli anni era vivace la discussione sugli strumenti urbanistici, basti pensare che la legge con la quale ebbero impulso i primi piani regolatori, se pur previsti dalla L. 1150 del 1942 è la L. 765 del 1967.

Il P.d.F. del 1964, firmato dagli architetti De Filla e Merlini, poneva le basi per una consistente espansione di San Vincenzo, con l'individuazione di ampie zone residenziali anche nell'attuale parco di Rimigliano e la previsione di una vasta zona di edilizia economica e popolare e una dotazione di aree pubbliche che precorrevano i tempi, se si pensa che il D.M. 1444 è del 1968.

Il primo Piano Regolatore Generale è firmato dagli architetti Carlo Melograni e Vittorio Giorgini e fu adottato nel 1970 ed approvato dalla Regione Toscana nel 1973.

L'assetto proposto non è dissimile da quello odierno, il piano poneva infatti vaste aree di rispetto ambientale, con una prima perimetrazione delle aree boscate, le aree a parco, pubbliche e private, il ripristino del lago di Rimigliano, la nuova espansione della lottizzazione Belvedere, una circonvallazione che assomiglia alla Variante Aurelia realizzata recentemente, la nuova previsione del porto localizzato tangente al Lungomare Marconi, con uno spostamento verso nord della previsione attuale del porto, le aree di edilizia economica e popolare dove, sono attualmente, al Santa Costanza.

*come allora =*  
La previsione di espansione questa volta è più ridotta, anche se ancora consistente, come tutti i piani dell'epoca ed arriva fino al Botro ai Marmi.

La zona industriale risulta più ampia rispetto all'attuale, ma ha la stessa localizzazione.

Sono già individuate le zone F3 a parco pubblico e la zona umida, con il ripristino del lago di Rimigliano, ed anche se ci sono previsioni di insediamenti residenziali, questi risultano molto diluiti, di fatto Rimigliano e Masseto sono individuati come parchi naturali.

L'insediamento più consistente è lungo la via della Principessa, alla Villa dei Cavalleggeri e di Biserno.

La previsione della lottizzazione della Piana è contenuta in questo piano, che lasciava grosso margine discrezionale alla tipologia degli insediamenti da realizzare, dalle abitazioni isolate ad uno o due piani, alle residenze collettive di altezza fino a ml.14.50, tipologia che poi è stata fatta propria dalla speculazione edilizia che ne è derivata.

Di fondamentale importanza le varianti al piano, che riducevano consistentemente la volumetria prevista:

- la prima - 529.000 mc. limitava la costruzione al podere San Leopoldo, alla casa cantoniera, a Rimigliano e al bosco di via della Principessa.

- la seconda di - 276.000 mc. limitava la costruzione lungo la via di San Bartolo ed in Val di Gori.

Queste previsioni edilizie così massicce, facevano parte dell'urbanistica di quegli anni che ha portato in gran parte danni irreversibili al territorio.

Nel 1980 furono redatti i Piani Regolatori comunali del comprensorio, elaborando i dati del territorio in forma unitaria, superando i limiti dei confini amministrativi di ogni Comune.

**La Variante Generale al P.R.G. del comune di San Vincenzo fu redatta mediante il coordinamento degli strumenti urbanistici della Val di Cornia e porta la firma dell'architetto Melograni e di un gruppo nutrito di lavoro, di cui facevano parte i tecnici dei Comuni interessati.**

**Questa variante ha avuto un'iter complesso che ha portato all'approvazione regionale solo nel 1984, ed è il P.R.G. che attualmente è in vigore.**

Rimane una costante la previsione dei parchi territoriali, visti questa volta nell'insieme del sistema dei parchi della Val di Cornia, punto nodale della politica urbanistica fin qui seguita.

La variante generale, se pur prevedendo al 1990 il raggiungimento di circa 8.000 abitanti, non proponeva sostanziali aumenti volumetrici, ma vaste aree a servizi generali e collettivi, che poi sono rimaste pressoché irrealizzate.

**Nel 1996 è stata approvata una variante organica al P.R.G., redatta dall'architetto Stefano Giommoni, che prevede una serie di aree programma che non hanno, in molti casi valenza urbanistica.**

La stessa risulta poco significativa circa gli orientamenti pianificatori, anzi non li contiene, limitandosi a prevedere un'ulteriore espansione abitativa, al posto delle aree ed attrezzature di interesse generale che come già evidenziato sono rimaste inattuato. Le previsioni in essa contenute non sono state ancora attuate.

## PREVISIONI INSEDIATIVE E DOTAZIONI DI STANDARD DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE CON LE DOTAZIONI DI PIANO E QUELLE REALIZZATE

Questa veloce elencazione della urbanistica del Comune, dal primo programma di fabbricazione ad oggi, raccoglie tutte le fasi che negli anni si sono attraversate nella gestione del territorio.

Sono rimaste irrisolte diverse questioni importanti, quali la viabilità e la vivibilità di vaste aree, si sono creati veri e propri quartieri, con consistenti volumetrie residenziali il più delle volte completamente sprovviste di servizi ( Conchiglia , San Luigi etc.).

Non è stata attuata una vera e propria programmazione turistica, anche se il paese ha principalmente questa caratteristica, se si esclude l'unico tentativo fatto di un P.I.P. Turistico, che però non ha avuto l'esito auspicato.

La popolazione residente si è allontanata dalla costa per spostarsi in maggior parte al "paese nuovo", ricreando ulteriori cesure con il centro vero e proprio della città .

Le previsioni insediative si sono tutte attuate, ad eccezione delle seguenti:

- Campeggio "il Castelluccio", per problemi legati alla sua localizzazione collinare ed alla conformazione fisica dell'insediamento.
- Campeggio "Park Albatros relativamente all'ampliamento previsto.
- Campeggio "Il Pinetone" è stato approvato in Commissione Edilizia, manca il convenzionamento con il Comune e la adozione in Consiglio Comunale.
- Lottizzazione "Olimpia", già approvata, in fase di approvazione il progetto delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Le previsioni contenute nella Variante Organica, come detto sono ancora da attuarsi.

La previsione di standard è stata attuata, ad eccezione di alcune aree a verde pubblico che non risultano ancora espropriate, restano da attuare quelle inserite nell'ultima variante organica.

Resta ancora da attuare la zona F1C a servizi e commerciale all'uscita della variante Aurelia.

Per quanto riguarda il sistema dei Parchi sono ancora inalterati e per il Parco di Rimigliano in particolare è stata data attuazione gli espropri (è stato in vigore per 10 anni il P.P.E. di Rimigliano) solo in una minima previsione, resta ancora da acquisire la maggiore parte del territorio.



COMUNE DI SAN VINCENZO  
PROVINCIA DI LIVORNO

PIANO STRUTTURALE

Definizione degli obiettivi



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

## OBIETTIVI DEL PIANO STRUTTURALE

### SOMMARIO

1. Le linee di sviluppo urbanistico
2. Il centro urbano
3. Il patrimonio ambientale
4. Il parco di Rimigliano
5. La tenuta di Rimigliano
6. Il centro abitato di San Carlo
7. Le strutture turistiche
8. Il porto turistico
9. Le strutture sociali
10. Le strutture educative e culturali
11. Le strutture sportive
12. Le attività produttive
13. La viabilità
14. Le aree extraurbane ed agricole





# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

## PIANO STRUTTURALE

### Definizione degli obiettivi

#### 1. Le linee di sviluppo urbanistico

La nuova legge urbanistica ha il pregio di consentire un modo nuovo e diverso di pensare il territorio in rapporto agli insediamenti in genere, ponendo a base di qualsivoglia idea di organizzazione territoriale, il rispetto del territorio stesso, considerato come una risorsa esauribile, e quindi da tutelare e soprattutto da qualificare.

Quindi tutela e salvaguardia del territorio da intendere nella sua accezione piu' ampia, che ricomprende la tutela ambientale e paesaggistica, la qualificazione dei livelli insediativi esistenti e delle infrastrutture, l'incentivazione al riuso del patrimonio edilizio esistente.

La pianificazione del territorio assume cosi' i caratteri di una attenta e ponderata programmazione delle risorse, con la prioritaria indentificazione delle invarianti strutturali da sottoporre a tutela, per poi "pensare" ad uno sviluppo sostenibile, inteso come sviluppo volto ad assicurare uguali potenzialita' di crescita del benessere dei cittadini ed a salvaguardare i diritti delle generazioni presenti e future a fruire delle risorse del territorio.

In questo ambito programmare significa tracciare un quadro di riferimento con alcune regole essenziali uguali per tutti: per il pubblico e per il privato.

Occorre governare il cambiamento, inserendo una concezione flessibile della programmazione, superando le norme che nella realta' diventano immobilismo: attraverso uno snellimento delle pratiche burocratiche, limitandosi al controllo dell'essenziale, di cio' che veramente conta e decide della qualita' della vita.

Ritenendo superata la fase delle grosse lottizzazioni, occorre individuare nuovi criteri atti a favorire un diverso modo di concepire lo sviluppo urbanistico, nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente, ma che comunque consenta benefiche ricadute sull'economia locale.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

Giudichiamo esaurite le potenzialita' urbanistiche di un sviluppo ortogonale alla costa. I motivi stanno nei fatti. Un possibile, anche se contenuto, sviluppo nella direzione della frazione di San Carlo, sta diventando controproducente sia dal punto di vista dell'assetto del territorio che da quello di fruizione ed erogazione dei servizi pubblici, allontanando tra l'altro sempre di piu' la zona residenziale da quella commerciale e direzionale, facendo sorgere problemi di trasporto, di traffico, di parcheggi ecc. E' quindi necessario ripensare una linea di sviluppo urbanistico e di assetto del territorio in una direzione nord-sud, all'interno della quale prevedere anche una zona per l'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.).

## 2. Il centro urbano

Per centro urbano si intende quello previsto dalla delibera di Consiglio Comunale n. 298 del 17/5/1994.

Il centro urbano di San Vincenzo, come da delibera succitata, e' molto ampio rispetto gli attuali residenti, soprattutto perche' offre la possibilita' di alloggio a numerosi turisti che utilizzano le loro proprieta' come seconda abitazione in occasione di villeggiatura per ferie, fine settimana, ponti infrasettimanali ed in altre occasioni che comunque non superano i 4/6 mesi di occupazione media delle loro proprieta'.

Non esiste un centro storico essendo San Vincenzo un Comune relativamente giovane: e' stato istituito nel 1949. Esistono alcuni edifici fine 800/inizio 900 che devono comunque essere tutelati come storici come la Torre Galoppini, struttura simbolo del Comune che viene riprodotta sul Gonfalone Comunale e punto cartografico storico della battaglia fra Fiorentini e Pisani, raffigurata dal Vasari come la Battaglia di Tor San Vincenzo, il Palazzo Comunale, gia' Palazzo Della Gherardesca ed il Palazzo dove ha sede l'attuale Biblioteca Comunale, il Palazzo attualmente di proprieta' della Guardia di Finanza e comunque alcuni altri individuati da tutelare e salvaguardare nel censimento del patrimonio edilizio esistente, commissionato da questo Ente per la stesura del Piano Strutturale.

Per convenzione, il centro urbano oggi si intende un'area che ricomprende da Largo Berlese al passaggio a livello.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

L'obiettivo e' quello di estendere il centro a Via Matteotti con un sistema diverso di viabilita', parcheggi e viabilita' pedonale, che consenta di raggiungere questo obiettivo.

Altro obiettivo importante da raggiungere e' quello di rendere omogeneo, architettonicamente parlando, questo ambito urbano.

L'edificazione e' stata infatti eseguita a piu' riprese, ed in tempi diversi, che ha comportato situazioni spesso di forte dissenso tra edifici adiacenti.

Si puo' ritrovare, infatti, tipologie a piano terra mescolate con quelle a piano primo o secondo.

Occorre ricercare una soluzione, a livello di piano strutturale capace di portare ad omogeneita' situazioni tra loro differenti, pur rispettando, dove necessario ed opportuno, la loro diversita'.

Altro obiettivo da porsi in alcune zone omogenee piu' portate ad uno sviluppo turistico, vedi Viale Serristori, Viale Marconi, Via della Repubblica, Via del Tirreno, Via Indipendenza, ecc., e' quello di pensare ad incentivi volumetrici, la' dove sia possibile dal punto di vista architettonico-ambientale per trasformazioni da residenziale a turistico ricettivo; per sostenere ulteriormente questa proposta, quando non siano possibili incentivi volumetrici, pensare a contributi in conto interesse per agevolare la richiesta di finanziamenti per le ristrutturazioni.

Nel centro urbano occorrera' recuperare a residenza gli edifici a destinazione turistica non piu' operanti, o con difficolta' di operare derivate dalla volumetria esistente e non piu' recuperabili al turismo, qualora venga a mancare la possibilita' di gestione turistico - ricettiva.

E' da escludere la possibilita' di realizzare nuove lottizzazioni residenziali, o consistenti aumenti di superficie utile, da relazionare alle esigenze occorrenti normalmente per la residenza di una famiglia.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

## 3. Il patrimonio ambientale

San Vincenzo e' conosciuta ed apprezzata quale localita' turistica, sia in Italia che all'estero, per il suo notevole patrimonio ambientale che nell'ambito costiero conserva un sistema dunale ricco di vegetazione tipica mediterranea, mentre nel retroterra vaste zone boscate si affiancano all'uso del mare con il godimento di un ambiente collinare pressoché naturale.

Non a caso la nostra economia e' sorretta quasi interamente da attivita' strettamente legate alle presenze turistiche, che scelgono le nostre zone proprio per l'alta qualita' dell'ambiente e della balneazione.

Ovviamente, la tutela ed il risanamento del patrimonio ambientale, unitamente ad una ricerca di maggiore qualificazione del territorio inteso nella maniera piu' ampia, deve essere, con sempre maggior rigore, il principio che dovra' ispirare qualsiasi intervento urbanistico, economico, sociale e produttivo.

I progetti di sviluppo devono necessariamente essere indirizzati alla ricerca della qualita', anche attraverso un migliore utilizzo delle risorse ambientali disponibili, ma che comunque dovranno essere soggetti alla valutazione di impatto ambientale, nel rispetto delle norme vigenti in materia di via, ed in ogni caso di apposite verifiche i cui criteri saranno contenuti nel Piano Strutturale, facendo attenzione a che tali criteri non costituiscano intralci burocratici inutili, e quindi in definitiva dannosi per l'obiettivo "qualita'" che si vuole perseguire.

L'utilizzo della costa, delle zone boscate, della collina, delle aree agricole e dello stesso centro urbano deve essere rispettoso delle emergenze ambientali, naturali, archeologiche, storiche ed architettoniche.

Utilizzo inteso nella sua accezione letterale di uso del patrimonio ambientale, edilizio, culturale ecc. per la soddisfazione dei bisogni, e quindi di una proficua funzionalita' delle risorse territoriali, in vista del raggiungimento dell'obiettivo di una maggiore tutela e qualificazione delle risorse stesse. Concezione di utilizzo



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

da non confondere con un uso utilitaristico delle risorse che prescinde dal raggiungimento di un obiettivo di qualificazione, ma che pone l'utile fine a se stesso.

San Vincenzo deve migliorare e confermare la propria immagine nella tutela del patrimonio ambientale, che pianta alberi prima di distruggerli, che considera l'acqua un bene primario da non sprecare, che si impegna nel migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti. Un potenziamento dei depuratori e' una priorit  del futuro, per garantire acque di scarico utilizzabili in agricoltura ed in attivita' produttive di vario genere, sensibilizzando allo scopo i possibili utilizzatori con opportune forme di incentivazione.

#### 4. Il Parco di Rimigliano

Il Parco di Rimigliano e' stato e deve continuare ad essere un'area da salvaguardare e tutelare.

Sin dai primi strumenti urbanistici della fine degli anni '60, la zona costiera a sud dell'abitato ha avuto una destinazione a parco naturale.

Solo nel 1973 si arriva alla concreta istituzione del "Parco Naturale di Rimigliano", nell'ambito di un sistema di scelte politiche coordinate tra tutti i Comuni della Val di Cornia, e la Provincia di Livorno.

Negli strumenti urbanistici coordinati, la piana agricola e la fascia costiera che dal limitare del centro abitato si estende verso Piombino ha visto il consolidarsi dei propri valori naturalistico - ambientali, attraverso la definizione di previsioni urbanistiche sempre piu' tesa alla salvaguardia e tutela degli assetti territoriali ed ambientali esistenti.

In particolare, la zona destinata a parco e' sottoposta ad una serie di vincoli statali e regionali, voluti e sollecitati dall'Amministrazione Comunale, quali il vincolo paesaggistico di cui alle leggi 1497 del 1939 e 431 del 1985; Sistema Regionale delle Aree Protette, di cui alla legge regionale n. 52 del 1982 e sue modifiche; direttive sull'uso della fascia costiera.

L'attuale Piano Regolatore Generale disciplina i territori di Rimigliano, sia a monte che a valle della strada



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

provinciale della "Principessa" come Zona F4A, con destinazione a parco attrezzato con possibilita' di realizzazione di servizi igienici, tavoli all'aperto, panchine e simili. Gli interventi dovevano essere regolati da un preventivo piano particolareggiato di esecuzione.

Detto piano approvato con delibera Giunta Regionale n. 198 del 9.1.1984 ad oggi non e' piu' efficace, per decorrenza dei termini di attuazione, ed e' stato solo in parte attuato, soprattutto nel consentire all'Amministrazione Comunale di procedere ad alcuni espropri, e ad una tutela generale da qualsivoglia tipo di intervento.

E' necessario sottolineare la mancata attuazione delle previsioni riguardanti i complessi edilizi della "Casa Rossa" e "Nido dell'Aquila", destinati ad uso pertinenziale a servizio del parco, per attivita' museali, culturali ecc., che si vogliono riconfermare.

Ad oggi il parco abbisogna con urgenza di notevoli ed accurati interventi di manutenzione della duna, esposta agli agenti marini ed eolici, delle presenze vegetazionali, dei sistemi di prevenzione del rischio incendi e di altri interventi mirati a far coesistere la presenza ed il godimento dell'uomo con la tutela della natura.

Gran parte del parco e' sempre in mano privata, per cui pur in assenza di una legge sui suoli che metta l'Ente Pubblico veramente in grado di avere certezze, rispetto agli espropri ed alla programmazione urbanistica, e svincoli le pubbliche Amministrazioni da ricatti sempre possibili che derivano da una urbanistica contrattata, dobbiamo continuare ed opportunamente organizzare le azioni di esproprio di tutta l'area compresa tra il fosso di Botro ai Marmi fino alla Torracchia, al fine di acquisirla al patrimonio pubblico comunale.

In alternativa alla proprieta' pubblica dell'area, l'uso pubblico generalizzato della stessa deve essere comunque garantito, utilizzando allo scopo tutti gli strumenti giuridici ed urbanistici che l'ordinamento ci pone a disposizione.

E' necessario qualificare e recuperare l'attuale patrimonio edilizio esistente: Casa Rossa e Nido dell'Aquila, ipotizzando un uso inerente alle attivita' del parco, come in passato, non disgiunte da una attivita' turistica di tipo culturale o ricettiva, sempre legata al servizio del parco.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

## 5. La tenuta di Rimigliano

La tenuta di Rimigliano nel vigente P.R.G. e' ricompresa in zona FAT, parco naturale, e risulta vincolata quale area protetta dalle leggi regionali.

All'interno dell'area, possibilmente da perimetrare in maniera piu' consona ed in relazione ad un uso agricolo di parte della tenuta, e' necessario che si intervenga progettualmente in modo unitario prioritariamente sulle volumetrie esistenti in stato di avanzato degrado, rendendo visibile l'unitarieta' di un intervento di qualificazione che non snaturi la peculiarita' pregiate dell'area.

Gli interventi possibili dovranno essere indirizzati verso il recupero del patrimonio edilizio esistente, con assoluta esclusione di nuove finalita' residenziali, anche attraverso una migliore organizzazione e distribuzione territoriale nelle attuali volumetrie, con esclusione della demolizione di quei cascinali realizzati nel fine '800 inizi del '900, per i quali e' ipotizzabile un intervento di recupero a tutela delle loro caratteristiche edilizie, storiche ed architettoniche. Naturalmente saranno fatte salve le attuali volumetrie a destinazione residenziale esistenti.

Gli interventi di recupero nel loro complesso, nell'ambito di eventuali cambi di destinazioni d'uso ammissibili solo in funzione turistico - ricettiva, per essere rese possibili dovranno interessare prevalentemente attivita' che in modo tendenziale fruiscono dell'area e dell'ambiente circostante interessando periodi di bassa stagione turistica.

L'intervento principale deve essere mirato al recupero ambientale ed edilizio, ma deve essere finalizzato anche al pieno sfruttamento delle potenzialita' produttive dell'area.

Dal punto di vista agricolo bisognera' ricercare un riequilibrio ed un riassetto colturale indirizzati ad un migliore utilizzo del suolo a delle sue risorse naturali (fauna, flora, falde sotterranee,....) Dal punto di vista ambientale dovra' essere salvaguardato il bosco vincolato come biotopo dal C.N.R. Dal punto di vista paesistico dovra' essere tutelato il Viale dei Cavalleggeri.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

## 6. Il centro abitato di San Carlo

San Carlo e' l'unica frazione, situata in una posizione panoramica di grande pregio, sulle colline ad est di San Vincenzo, ed immediatamente adiacente al parco archeo-minerario di Campiglia Marittima.

Nasce come villaggio creato dalla Solvay per i propri dipendenti che erano impegnati nelle attivita' di cava, e conserva tuttora l'impianto urbanistico rigorosamente suddiviso in aree diversificate secondo la destinazione: servizi, residenze ordinarie e villette.

Pensiamo che San Carlo debba assumere un volto con connotazioni turistiche, capace di ospitare un turismo pregiato, da insediarsi in un'area "controllata" dall'Amministrazione, mediante la previsione di una zona sulla quale si intervenga con un Piano per Insediamenti Produttivi a fini turistici.

San Carlo deve essere in grado di rappresentare una qualificata porta di accesso al sistema dei parchi della Val di Cornia, ed in particolare al parco archeo-minerario di Campiglia Marittima, in avanzata fase di realizzazione.

Il velodromo, le strutture ricettive esistenti, i nuovi insediamenti residenziali, sono i riferimenti certi per proporre un progetto di riuso complessivo del centro abitato; un progetto le cui linee debbono tendere al riuso ed alla valorizzazione degli edifici esistenti, che consenta la possibilita' alle famiglie di un uso sia residenziale che turistico.

Allo scopo possono prevedersi forme di incentivazione di varia natura, sia edilizia che economica.

Il prevedere uno sviluppo turistico e residenziale, pone in evidenza la necessita' di una rete commerciale di distribuzione efficiente, e quindi uno sviluppo e potenziamento della esistente, che oggi si presenta con gravi carenze.

La viabilita' da e per San Carlo dovra' essere migliorata utilizzando l'anello circolare Via del Castelluccio - Via San





# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

Bartolo, opportunamente rivisitate, mentre per la Via San Bartolo occorre pensare e realizzare un diverso e piu' funzionale innesto con l'Aurelia.

Il traffico pesante e industriale dovra' utilizzare l'attuale pista camionabile che collega Via della Valle alla Cava Solvay, con la previsione di un accesso al centro abitato, al fine di non creare intralcio alla circolazione e rendere piu' sicuro il traffico locale e turistico.

## 7. Le strutture turistiche

In questo ambito occorre riaffermare con forza che la concezione di sviluppo turistico parte dalla salvaguardia dell'ambiente naturale, storico, architettonico ed artistico, come risorsa durevole e da non consumare nell'arco di un breve periodo storico.

Alla salvaguardia si deve accompagnare una valorizzazione dell'offerta, integrando il turismo tradizionale con circuiti agrituristici e didattico culturali.

I parchi, i centri storici collinari e le zone archeologiche della Val di Cornia hanno una effettiva capacita' di prolungare la durata della stagione turistica, svincolandola dall'uso del mare.

A questo fine dovra' essere data prioritita' al riuso ed al recupero del vasto patrimonio edilizio dismesso, sia pubblico che privato, anche ai fini turistico - ricettivi, o servizi complementari. Incentivare la trasformazione di edifici ad uso residenziale in attivita' turistico - ricettive che abbiano caratteristiche di qualita' ed in grado di essere gestite con risultati imprenditoriali positivi. Nello stesso tempo e' necessario operare una ricognizione attenta e ponderata delle strutture esistenti che non soddisfano tali caratteristiche di qualita' ed imprenditorialita', ed agevolare ed incentivare la loro riconversione ad altri fini, anche residenziali, ma comunque con esclusione di mini appartamenti di superficie utile inferiore a quella normalmente occorrente per la residenza di una famiglia.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

Di converso dovrà essere data piena attuazione ad un programma di riqualificazione delle attuali strutture turistico - ricettive in funzione della qualità dei servizi da rendere al turista ordinario, nonché nell'ambito di un loro adeguamento al fine di rendere la loro dimensione sufficiente ad un uso atto ad ospitare gite organizzate durante tutto l'arco dell'anno.

In questa direzione occorre valutare e comunque prendere in considerazione le possibili forme di partecipazione dei privati, il cui impegno, capacità e fantasia può esserci di aiuto, anche in termini finanziari, alla elaborazione, gestione o attuazione di un programma di qualificazione dell'offerta turistica, attraverso la realizzazione di servizi, soprattutto ricreativi e del tempo libero, sportivi e del divertimento in generale (parchi gioco, locali di intrattenimento e svago di vario tipo, differenziati per target di offerta e qualità dei servizi prestati), o di partecipazione nel realizzare servizi di carattere collettivo, quali la pulizia delle spiagge, accessi al mare per portatori di handicap ecc.

Nella stessa direzione, un salto di qualità nell'offerta turistica è l'attuale aviosuperficie, ampiamente utilizzata seppure con i suoi limiti, che deve trovare una sua collocazione più consona, con previsione di sviluppo in piccolo aeroporto di categoria iniziale, se ne esiste la possibilità tecnica, ed in ogni caso prevederle un uso più funzionale per l'atterraggio e la sosta di piccoli aerei, con i relativi servizi.

Altro elemento che nell'offerta di servizi turistici non si può disconoscere è la individuazione di aree attrezzate per la sosta del turismo itinerante; aree che vanno ricercate il più possibile lontane dalle aree prossime alla balneazione, o con diretto accesso al mare, in modo da evitare che il turismo itinerante diventi stabile. Lo scopo è quello di fornire al turista che ama spostarsi la possibilità di un ristoro, e di poter conoscere le nostre zone, con una sosta di massimo due giorni.

## 8. Il Porto Turistico

L'attuale approdo turistico nasce intorno agli anni settanta dapprima come elemento a tutela dell'abitato



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

immediatamente retrostante, e poi per interventi successivi, in via del tutto spontanea ha assunto le caratteristiche che oggi vediamo.

Proprio per le sue peculiari caratteristiche, il porto turistico va inteso come patrimonio dell'intera collettività di San Vincenzo, quale momento importante ed insostituibile di aggregazione sociale: il porto è parte sostanziale del tessuto urbano, e come tale è vissuto e deve continuare ad esserlo, nonché quale promotore di ricchezza, diretta ed indiretta per tutto l'anno solare.

Il nuovo piano del porto, recentemente approvato con delibera n. 4505 dell'11/12/1995 della Giunta Regionale conserva ed evidenzia tali caratteristiche.

La legge regionale n. 36 del 1979 e successive modifiche classifica la struttura esistente come porto turistico, con una dotazione di n. 350 posti barca, variamente articolati.

In sede di progettazione deve essere posta particolare attenzione allo sviluppo della viabilità di accesso, che dovrà poi raccordarsi con l'ordinaria viabilità da studiare nel piano strutturale.

## 9. Le strutture sociali

Sapere interpretare le molteplici istanze che vengono poste all'Amministrazione, e dare risposte ai vecchi e nuovi bisogni, è compito di tutte le Amministrazioni, al quale non possiamo e non vogliamo sottrarci soprattutto dando ascolto ai senza voce, agli emarginati, ai deboli.

Per questo gli interventi di politica sociale vengono posti in primo piano.

L'esistente Distretto Socio Sanitario sta svolgendo una importante funzione, ma riteniamo debba essere adeguato alla necessità di rispondere a nuove domande ed esigenze sociali e sanitarie, quali la prevenzione e la riabilitazione.

Gli anziani meritano una particolare attenzione, che deve trovare corpo anche nell'ambito delle scelte urbanistiche.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

La mappa dei bisogni degli anziani di cui la nostra Amministrazione e' dotata evidenzia la necessita' di un potenziamento dell'assistenza domiciliare che di strutture.

L'idea guida e' ripensare ad una programmazione dell'abitato con una dotazione di servizi e strutture per rispondere alle richieste che vengono e verranno sempre piu' da una popolazione anziana in continuo aumento.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono di restituire agli anziani il posto e la funzione che spetta loro nella societa': riconsiderarne l'utilita' quando sono ancora in efficienza, aiutarli ad essere autosufficienti e soprattutto assisterli con solidarita', rispetto ed amore quando entrano nella fascia del bisogno.

Occorrera' pensare e creare situazioni e possibilita' perche' si raggiungano tali obiettivi, quali la previsione di aree da destinare ad orti urbani o altro.

Riteniamo utile pensare ad una residenza protetta e di accoglienza diurna, per anziani e diseredati: prevedere una struttura piccola, facilmente gestibile, a misura di San Vincenzo, perche' i nostri anziani soli che non possono o non hanno piu' una famiglia, non debbano allontanarsi dal loro paese, dalle loro abitudini, dalla possibilita' di continuare a poter vivere il mare.

## 10. Le strutture educative e culturali

Il servizio scolastico dell'obbligo e quello dell'infanzia devono essere sempre piu' qualificati, perche' concorrono in gran parte alla formazione morale e culturale delle future generazioni.

Il villaggio scolastico cosi' come strutturato appare rispondente alle esigenze scolastiche ed educative.

Occorre continuare nel lavoro di ristrutturazione degli spazi esterni del villaggio scolastico, adeguandolo alle moderne esigenze degli alunni e delle famiglie. Il villaggio scolastico non e' un problema risolto, ma in continua evoluzione, di cui il piano strutturale dovra' occuparsi.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

Riguardo all'aspetto culturale l'Amministrazione vuole farsi promotore di una crescita culturale diffusa, attraverso iniziative di largo respiro e di alta qualita'.

Il piano strutturale dovra' occuparsi di ricercare nuovi spazi dove fabbricare cultura. Locali idonei dove poter realizzare una scuola di teatro, attivita' cinematografiche, ed altre che consentano di far convergere su San Vincenzo l'attenzione dei mass media durante l'arco dell'intero anno.

Cio' puo' ben rappresentare un ulteriore fattore di superamento della stagionalita', che oltre ai fini piu' propriamente culturali, possa costituire un effetto di trascinamento delle attivita' economiche.

## 11. Le strutture sportive

Le strutture sportive sono da decenni un fiore all'occhiello del nostro Comune, ed assolvono ad un ruolo importante nel tessuto economico, quale offerta complementare al soggiorno turistico, e quale elemento di richiamo nella bassa stagione (stages per atleti, allenamenti e ritiri per le squadre di calcio, basket ed altro).

E' una strada che intendiamo continuare a percorrere e sostenere attraverso il completamento e l'ammodernamento funzionale delle strutture esistenti. Solo a titolo indicativo si puo' individuare la copertura delle tribune del campo di calcio, il rifacimento della pista di pattinaggio, la realizzazione di una pista ciclabile nell'ambito di una sistemazione dell'aree esterne agli impianti di Santa Costanza, la realizzazione di una pista ciclabile nell'ambito del ripensamento della viabilita' complessiva, ed in particolare della strada Provinciale della Principessa.

Non sono da escludere la costruzione di nuovi impianti che vadano nel senso di una maggiore completezza dell'offerta sportiva, da valutare con attenzione alla tutela ambientale e ad uno sviluppo sostenibile del territorio.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

## 12. Le attività produttive

L'Amministrazione si è molto adoperata in una seria programmazione commerciale, soprattutto per evitare il diffuso fenomeno di qualche anno fa, cioè della chiusura della maggioranza degli esercizi e delle attività durante la stagione morta (invernale).

La programmazione ha dato ottimi risultati, anche se costretta dentro le maglie di una legislazione corporativa e non sempre chiara.

Per il commercio è necessario prevedere e rendere possibili tutte le iniziative tese ad incentivare le ristrutturazioni in funzione della qualità del servizio, evitando una proliferazione dei punti di vendita.

Diversamente, è da ricercare e valutare con attenzione la previsione di uno spazio dove insediare una struttura di vendita di grande dimensione, che raccolga una molteplicità di commercianti, con esclusione delle tipologie a "grande magazzino".

Per l'artigianato, i buoni risultati raggiunti con la zona per le attività artigianali, industriali e commerciali all'ingrosso, sulla Via di Campiglia, ormai esaurita, inducono a proseguire nella stessa direzione.

Quindi, individuare una zona con destinazione ad attività artigianali, e per la piccola e media impresa, da ricercarsi a sud di San Vincenzo.

L'intervento dovrà essere gestito dal Comune, in modo da mettere sul mercato lotti a costi accessibili per i piccoli e medi imprenditori, mediante la formazione di un Piano per insediamenti Produttivi, a finalità artigianale e per la piccola e media industria.

## 13. La viabilità

San Vincenzo soffre di due grandi situazioni patologiche: l'attraversamento di una linea ferroviaria di primaria importanza (Torino-Roma), e la Statale Aurelia, oggi Variante Aurelia, quale strada di grande comunicazione a quattro corsie.



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

L'originario abitato di San Vincenzo era tutto ricompreso all'interno, parte a mare, della Via Aurelia, e conosceva solo il problema della presenza della linea ferroviaria, che provocava problemi di accesso al paese, con passaggio a livello ecc.

La successiva espansione dell'abitato verso l'interno ha di fatto realizzato due tronconi netti e distinti del centro abitato, separati non solo idealmente, ma in senso reale dalle infrastrutture menzionate.

L'ultimo strumento di pianificazione ha cercato di porre qualche rimedio, con sottopassi o sovrappassi; e' nostra intenzione continuare nella ricerca di una viabilita' piu' consona ed in grado di dare unita' all'insediamento urbano.

Per centro urbano si vuole indicare non solo l'isola pedonale, Corso Italia e vie adiacenti, ma tutta la parte "nuova" del paese, compreso il villaggio scolastico, Via Matteotti, ecc.

Pertanto diventa estremamente importante proseguire nella progettazione generale della viabilita' urbana ed esterna.

Allo scopo e' ipotizzabile uno studio specifico e puntuale sulla viabilita', a corredo dello strumento urbanistico.

In questa sede si possono solo porre alcune problematiche emergenti, e di cui se ne sente la necessita':

- a) studio di una viabilita' alternativa che dalla zona del "Cantinone", tramite la copertura del fosso, arrivi fino al passaggio a livello con il prolungamento di Via della Stazione;
- b) ripristino del collegamento tra Via Belvedere ed il cimitero;
- c) collegamento della Piana al parcheggio sull'Aurelia tramite camminamenti pedonali;
- d) sistema di parcheggi a partire da nord;
- di) parcheggio a due piani in Piazza Buozzi;



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

- d2) grande area di sosta al cimitero, per evitare l'attuale interessamento della Via Aurelia;
- d3) collegamento degli attuali parcheggi di Via Santa Caterina con la passerella pedonale sulla ferrovia;
- d4) studiare la possibilita' di un sistema articolato di parcheggi tra Via Matteotti e la ferrovia;
- d5) collegamento con il centro dei parcheggi di Piazza Giovanni XXIII^, mediante camminamenti pedonali ai margini del villaggio scolastico;
- d6) parcheggio a due piani in Piazza Salvo D'Acquisto;
- d7) sistemazione e copertura a parcheggio del Fosso delle Frigioni;
- e) sistema di soprapassi o sottopassi a nord ed a sud di San Vincenzo che consentano di eliminare l'esistente passaggio a livello di ingresso, ed in generale di aumentare la possibilita' di attraversamento della ferrovia e della variante Aurelia;
- f) Via della Principessa da destinare a servizio del Parco di Rimigliano, con sufficiente e razionale dotazione di parcheggi, per il turismo balneare e naturalistico, nel pieno e totale rispetto dell'ambiente, mediante l'utilizzo di spazi che evitino l'abbattimento di alberi. Prevedere una pista ciclabile, anche se solo limitata al periodo estivo. Sara' cura e particolare impegno dell'Amministrazione procedere alla acquisizione della strada al patrimonio comunale;
- g) prevedere nel contesto generale la realizzazione di piste ciclabili, che consentano di non usare l'auto, e quindi migliorare la qualita' dell'ambiente, della vita, e rendere il soggiorno piu' gradevole;
- h) studiare la viabilita' di accesso e di fuga del porto turistico, tenendo conto della relativa progettazione esecutiva. Al riguardo e' possibile che i tempi di realizzazione dell'ampliamento dell'attuale porto turistico coincidano o si sovrappongano con quelli del presente strumento urbanistico.





# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

## 14. Le aree extra urbane ed agricole

Il territorio di San Vincenzo e' piuttosto ridotto, di soli 33 kmq., per cui le aree esterne all'abitato abbisognano di particolare attenzione e cura. Allo scopo e' previsto uno studio particolare a corredo del piano, e solo dopo la redazione si potranno prendere puntuali e ponderate decisioni.

Ad oggi, in linea di principio si vuole tutelare ed incentivare l'attivita' agricola, ed evitare eccessivi frazionamenti della proprieta', che per la nostra zona assumono il sapore delle lottizzazioni.

Cosi' anche in riferimento alla realizzazione di annessi agricoli che, alla luce della nuova legge regionale, piu' che mai necessitano di una attenta analisi.

E' nostra intenzione, per quanto possibile, disincentivare il recupero del patrimonio edilizio agricolo ad altri fini, mentre siamo convinti che attraverso l'agriturismo si possa dare un contributo ed un incentivo affinche' non si abbandoni l'attivita' agricola.

Quindi particolare attenzione dovra' essere riservata, sia nello studio di settore, che nel piano, alle attivita' agrituristiche.

Riguardo all'agricampeggio, siamo convinti che non sia percorribile nel territorio comunale, salvo che dallo studio di settore emergano altre ipotesi, che valuteremo.

*allegato c)*

## DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI CONOSCENZA IN POSSESSO DEL COMUNE E L'ELENCO DELLE ULTERIORI RICERCHE DA SVOLGERE

Il quadro conoscitivo di cui siamo in possesso può riferirsi ai seguenti studi ed indagini:

- studio della evoluzione della linea di costa e delle correnti marine;
- atti del Coordinamento dei Comuni della Val di Cornia;
- indagine sul bacino idrico del C.I.G.R.I.;
- indagine geologica, in via di stesura definitiva;
- rilievi fonometrici dell' A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Livorno;
- piano della spiaggia;
- indagine sul patrimonio edilizio esistente;
- censimento delle abitazioni occupate e non dai residenti;
- Piano di sviluppo turistico integrato della Costa degli Etruschi Piano di Marketing
- indagine conoscitiva per lo studio dell'offerta turistica in alloggi denominati comunemente "seconda casa";
- restituzione della cartografia alfanumerica fornita dalla Regione con l'introduzione del P.R.G. vigente per apposita variante prevista per il mese di Dicembre, con metodologia arc/info;
- predisposizione del S.I.T. COMUNALE in arc/info, con la raccolta e trasposizione dei dati, la loro georeferenziazione, conservazione ed aggiornamento, comprendente la stesura del Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico.

## ULTERIORI RICERCHE DA SVOLGERE:

Il quadro conoscitivo, oltre alla parte già in possesso dell'Amministrazione Comunale, dovrà arricchirsi di tutti gli elementi comprendenti i sistemi relativi a:

aria  
acqua  
viabilità e mobilità  
territorio edificato  
territorio non edificato  
piano del rumore  
traffico  
ed in special modo :

- indagine sul patrimonio agricolo e boscato con l'individuazione delle specie esistenti e metodi di difesa e ampliamento;
- indagine e risoluzione delle problematiche relative alla viabilità e mobilità;
- indagine sull'uso del suolo urbanizzato e non urbanizzato;
- approfondimento delle problematiche sull'uso della spiaggia;
- piano del rumore;

per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'Amministrazione si impegna comunque a formare tutte le indagini che si renderanno necessarie per arrivare alla formazione di un piano strutturale completo e che implementi il S.I.T. REGIONALE.

*allegato d)*

ILLUSTRAZIONE DELLE PROBLEMATICHE SOVRACOMUNALI, STATALI REGIONALI E PROVINCIALI CONNESSE NELLA PROGRAMMAZIONE E USO DEL TERRITORIO, CHE SI PRESUME DEBBANO ESSERE AFFRONTATE.

Il Comune di San Vincenzo è caratterizzato dalla presenza, all'interno del suo territorio, di problematiche complesse, legate all'attraversamento della linea ferroviaria, della Statale Aurelia, di strade provinciali di interesse regionale, che obbligatoriamente andranno analizzate ed affrontate, in particolare dovranno essere esaminati interessi di competenza:

**STATALE**

Nuova Variante Aurelia  
Ferrovia

**REGIONALE**

Uso risorse: cave  
Porto  
Aviosuperficie

**PROVINCIALE**

Vecchia Aurelia  
via della Principessa



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

- 6 -

PARERI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.53 DELLA LEGGE 142, 8 GIUGNO 1990

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE AI SENSI DELL'ART. 25 L.R. 5/95

## A) PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Arch. Sandra Maltinti, Dirigente del Settore Urbanistica

ESPRIME PER QUANTO DI COMPETENZA, PARERE FAVOREVOLE

sulla proposta di deliberazione in oggetto specificata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
f.to Arch. Sandra Maltinti

Data, 23/10/1996

## B) PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA'

Il sottoscritto Segretario Generale

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

PER QUANTO DI COMPETENZA

Data, 31/10/1996

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to (Dr.ssa Rita Acaampa)



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
F.to Carlo Roventini

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dr.ssa Rita Acampa

Copia della presente deliberazione n. 452 del 31 Ottobre 1996 composta da n. 32 fogli e' in affissione all'Albo Pretorio dal 7/11/1996 e vi rimarra' per 15 giorni consecutivi, fino al 22/11/1996, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 - 1° comma della legge 8 Giugno 1990 n. 142, unitamente ai suoi allegati.

La presente copia e' conforme all'originale per uso amministrativo.

San Vincenzo, li 7 NOV. 1996



IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr.ssa Rita Acampa

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi della legge 8 Giugno 1990, n. 142, a seguito di regolare pubblicazione all'Albo Pretorio il 7/11/96 senza che sia stato richiesto il controllo ai sensi dell'art. 45, 2° comma per decorrenza dei termini, il

San Vincenzo, li

26 NOV. 1996

18 NOV. 1996



IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva per:

(A) Decorrenza termini ex art. 46, in seguito all'avvenuta ricezione dell'atto dal CO.RE.CO. in data \_\_\_\_\_

(B) Decorrenza termini ex art. 46 4° comma:

- avvenuta ricezione dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio forniti con atto \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, in data \_\_\_\_\_

(C) Per intervenuta approvazione con decisione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, da parte del CO.RE.CO.

San Vincenzo li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

sub - All. n. 1

PARERI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.53 DELLA LEGGE 142, 8  
GIUGNO 1990

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO: PIANO STRUTTURALE: PROCEDURE AI  
SENSI DELLA L.R. 30/7/1997 N. 57 - ADEMPIMENTI

## A) PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Geom. Andrea Filippi, Dirigente del Settore  
Lavori Pubblici.

ESPRIME PER QUANTO DI COMPETENZA, PARERE FAVOREVOLE

sulla proposta di deliberazione in oggetto specificata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
f.to (Geom. Andrea Filippi)

Data, 27/08/1997



# COMUNE DI SAN VINCENZO

PROVINCIA DI LIVORNO

sub - All. n. 1

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
F.to Carlo Roventini

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dr.ssa Rita Acampa

Copia della presente deliberazione n. 87 del 29/8/1997 composta da n. 38 fogli e' in affissione all'Albo Pretorio dal 5/9/1997 e vi rimarra' per 15 giorni consecutivi, fino al 20/9/1997, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 - 1^ comma della legge 8 Giugno 1990 n. 142, unitamente ai suoi allegati.

La presente copia e' conforme all'originale per uso amministrativo.

San Vincenzo li \_\_\_\_\_

- 5 SET. 1997

IL VICE SEGRETARIO  
Dr. Giorgio Ghelardini



La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi dell'art. 47 della legge 8 Giugno 1990, n. 142 a seguito di regolare pubblicazione all'Albo Pretorio il 5/9/97 senza che sia stato richiesto il controllo ai sensi dell'art. 17, 38^ comma della legge n. 127/97 per decorrenza dei termini, il \_\_\_\_\_

San Vincenzo, li \_\_\_\_\_

5 SET. 1997

16 SET. 1997



IL VICE SEGRETARIO  
Dr. Giorgio Ghelardini

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ per:

(A) Decorrenza termini ex art. 17, 40^ comma della legge n. 127/97 in seguito all'avvenuta ricezione dell'atto dal CO.RE.CO. in data \_\_\_\_\_

(B) Decorrenza termini ex art. 17 42^ comma per avvenuta ricezione dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio forniti con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, in data \_\_\_\_\_

(C) Per intervenuta approvazione con decisione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, da parte del CO.RE.CO. ai sensi dell'art. 17, 40^ comma della legge n. 127/97.

San Vincenzo li \_\_\_\_\_

IL VICE SEGRETARIO